

Tutto esaurito al Teatro Remigio Paone per Raffaello Converso in “Anema & Core”

Scritto da Andrea Rossi D'Esposito

Martedì 19 Giugno 2012 13:47 - Ultimo aggiornamento Domenica 05 Gennaio 2014 18:53

[Notizie](#) - [Arte e Cultura](#)

Scritto da Antonia De Francesco

Mercoledì 06 Giugno 2012 00:40

Mi hanno raccontato di loro. Mi hanno raccontato di un uomo e una donna, seduti ad un tavolo, pronti a discutere della loro separazione.

Mi hanno raccontato di quell'attimo in cui in sala, in un silenzio surreale... Nuje ca perdimmo 'a pace e 'o suonno, nun ce dicimmo maje pecché?... così è bastato uno sguardo, un sorriso ed una promessa: Tenímmoce accussí: ánema e core... nun ce lassammo cchiù, manco pe' n'ora...”

Dopo sessantanni dallo stesso litigio e dallo stesso amore da cui è nata, continuano sulle note di Anema e core, a nascere e a resistere nuovi amori, nuovi legami!

Ed è stata magia quella respirata al Remigio Paone, domenica sera, con la manifestazione dall'omonimo titolo della celebre canzone di Salvatore D'Esposito, a lui dedicata.

Una mostra spettacolo con la voce di Raffaello Converso e l' accompagnamento musicale del gruppo “Anema e core”: il romantico pianoforte di Mimmo Napolitano, il dolce violino di Gianluca

Tutto esaurito al Teatro Remigio Paone per Raffaello Converso in “Anema & Core”

Scritto da Andrea Rossi D'Esposito

Martedì 19 Giugno 2012 13:47 - Ultimo aggiornamento Domenica 05 Gennaio 2014 18:53

Falasca, il deciso violoncello di Mauro Fagiani, il piacevole contrabbasso di Carlo Sparano, la trascinate batteria di Gianluca Mirra, gli appassionanti clarinetto e sax di Giuseppe Di Colandrea ed infine il sognante mandolino dello stesso Raffaello Converso.

Uno strumento, il mandolino, custode delle più belle armonie della tradizione musicale napoletana, costituita in parte, proprio, dai grandi successi di Salvatore D'Esposito.

Si sono così susseguite, in un crescere di emozioni e di grande sentimento: “Jurnata 'e festa”, “Fili di paglia”, “Me so 'mbriacato 'e sole”, “A nuvola è femmena”...

Ed è proprio grazie a quella gnuvoletta femmena, la raggiante figliola Isa, che l'artista Salvatore D'Esposito, continua a vivere, oltre che grazie a tutti i suoi stimatori ed il suo adorato, e adorabile, nipote Andrea.

Tutte le stagioni presenti in sala sono state attraversate dallo stesso brivido, e quando in un grande finale non c'è stata una sola coppia che non abbia canticchiato, che si sia guardata negli occhi stringendosi le mani, esprimendosi “quel desiderio l'uno dell'altro così grande da far paura”, bhè...questa è l'immortalità dei veri artisti come Salvatore D'Esposito!